



COMUNICATO STAMPA

CALL CENTER: Il Governo bugiardo ha preso in giro i lavoratori e il Parlamento.

La Magistratura interviene dove ha fallito la politica.

La crisi dei Call Center è diventata una potente bomba sociale. Call&Call definita dalla stampa amica un esempio di buona impresa ha dichiarato 186 licenziamenti a Milano, senza voler trovare nessuna soluzione con il Sindacato per salvaguardare l'occupazione. Nessun'altra Azienda è stata così cinica nel licenziare i lavoratori nella difficile situazione economica del paese e del settore. Con altrettanta spregiudicatezza punta a fare acquisizioni di altri Call Center in crisi. Operazioni finanziarie che la Fistel condanna senza appello perché anticipano altri licenziamenti!

Nei mesi scorsi il Governo ha illuso i lavoratori sulla imminente soluzione dei problemi che caratterizzano i Call Center : delocalizzazioni, gare al massimo ribasso e cambi di appalto, annunci ripetuti senza mai convocare un tavolo al MISE.

"Cosa gravissima che oltre ai lavoratori anche il Parlamento è stato preso in giro in quanto ad una interrogazione parlamentare è stato risposto che il Governo stava risolvendo le problematiche con il Sindacato senza formalmente convocare un tavolo!

La FISTel apprezza la sentenza del TAR del Lazio sulla commessa ACEA per una gara al massimo ribasso ritenuta illegittima e sfonda il muro dell'indifferenza della politica nei confronti del dramma che vivono migliaia di lavoratori espulsi dalle aziende per le gare al massimo ribasso e per i cambi di appalto.

Per Giorgio Serao la crisi di Call&Call sull'imminente licenziamento dei lavoratori è la prova che potere economico e politico intrecciano i loro interessi a danno dell'occupazione e dei diritti dei lavoratori. In questo contesto si muovono Teleperformance e Transcom che riorganizzano le società e dividono le attività e i lavoratori in "good company" e "bad company" per poter alienare/licenziare le commesse/lavoratori a scarsa redditività e tenersi quella ad alta marginalità. La latitanza del Governo è pura irresponsabilità!

Roma, 08 maggio 2015